



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
E-mail: [ufficio.aia@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.aia@provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372 - fax 0171445582

2011/08.02/000166  
Rif. pratica 08.02/166

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a** - Ditta **Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.** con sede legale in Revello - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 596 del 17/09/2013, è stata rinnovata alla Ditta **Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.** con sede legale in Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a** - Attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 07/11/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Unione Montana Comuni del Monviso ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.**, con sede legale in Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a – P.IVA 02051070049 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s. ha effettuato, in data 02/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 91075 del 01/12/2017, è stata convocata, per il giorno 09/01/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 29/12/2017, con nota prot. n. 98033, è stata inviata alla Ditta una richiesta di integrazioni ai fini del rilascio del parere di competenza e sono stati rinviati i termini per la conclusione del procedimento di che trattasi, nonché la data della Conferenza di Servizi;
- in data 22/01/2018, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 22194 del 21/03/2018, è stata convocata, per il giorno 03/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Revello, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:

- 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, (prot. n. 38208 del 03/05/2018), che include il profilo di controllo di parte pubblica – individuato per l'impianto in oggetto – da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) è pervenuto il parere favorevole del Comune di Revello, di cui al prot. n. 2196 del 22/03/2018;
- 3) è pervenuto il parere favorevole dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 647 del 03/01/2018;
- 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29

dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;

- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;

- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

## DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni, conservazione del registro e documentazione del trasporto** (con riferimento alle disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713);
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** altresì che, ai fini del presente atto, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06/05/2016;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

**visto** il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 06/11/2012;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**visto** l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola RUBIOLLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.**, con sede legale in Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a – P.IVA 02051070049 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a - Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

## **EVIDENZIA CHE**

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

**Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.**  
Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a

# ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
Consistenza dell'allevamento .....	3
Strutture .....	3
Tecniche di stabulazione .....	3
Tecniche di alimentazione .....	3
Spoglie animali .....	3
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
Produzione e gestione effluenti zootecnici .....	4
Produzione ed uso dell'energia .....	5
Emissioni in atmosfera.....	5
Uso dell'acqua e consumi idrici .....	6
Scarichi acque reflue .....	6
Emissioni sonore .....	7
Gestione rifiuti .....	7
Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....	7
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>8</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>8</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>11</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>12</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>12</b>
Prescrizioni .....	12
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>13</b>
Prescrizioni .....	13
<b>Energia.....</b>	<b>14</b>
Prescrizioni .....	14
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>14</b>
Prescrizioni .....	14
Quadro emissivo.....	15
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>16</b>
Prescrizioni .....	16
Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....	16
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>17</b>
Prescrizioni .....	17
Quadro emissivo e limiti di emissione .....	17

*Allegato 1 – pag. 1*

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è localizzato in area agricola, nel Comune di Revello, in Via Filippo Molinengo, 2/a, a circa 2 Km dal concentrico.

Le strutture zootecniche insistono sul Foglio 35, particella catastale n. 661 (all'atto dell'adozione del presente provvedimento, a distanza di circa 800 metri dall'installazione, sulla particella catastale n. 667, la medesima Azienda conduce un secondo allevamento, autonomo e non connesso con l'installazione di che trattasi, per il quale è stata dichiarata una consistenza animale inferiore alla soglia oltre la quale deve essere conseguita l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; pertanto, detto allevamento non viene considerato ai fini dell'AIA).

Il Comune sede dell'impianto è inserito nella zona di pianura secondo le disposizioni della D.G.R. n. 41-855 del 29 Dicembre 2014 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882, non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Revello inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto". Il sito si inserisce in un contesto prettamente agricolo in cui sono presenti diverse attività di allevamento e alcune limitate abitazioni, delle quali la più vicina è quella a servizio dell'allevamento di bovini parallelo all'azienda, sul lato est. Ci sono altre 3 abitazioni verso la strada Provinciale n. 26 a medio traffico veicolare. I ricettori sono anch'essi posti in classe III.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

Presso il sito sono presenti 4 ricoveri per l'allevamento e n. 2 platee per lo stoccaggio della pollina. I tunnel 1 e 2 sono stati realizzati negli anni '90, mentre la costruzione del n. 3 è iniziata nel 2003 e quella del n. 4 nel 2007.

Si tratta, pertanto, di un impianto autorizzato come "**esistente**" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i..

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento di polli da carne a terra**.

Rispetto al primo rinnovo dell'AIA:

- il numero dei capi allevati non è stato modificato;
- i cicli di allevamento sono aumentati da 4,5 a 5.

La consistenza effettiva dell'allevamento è mediamente pari ad 80.000 polli da carne a terra. Qualora la Ditta si avvalga della deroga concessa dall'ASL per allevare con una densità animale fino a 39 kg/m<sup>2</sup>, la potenzialità massima dell'allevamento potrebbe arrivare a 92.400 animali.

Annualmente vengono effettuati 5 cicli di ingrasso della durata di 60 giorni, intervallati da circa 10-15 giorni di vuoto sanitario.

La lettiera esausta è asportata a fine ciclo e le operazioni di pulizia vengono effettuate nel periodo di vuoto sanitario, per mezzo di idropulitrice ad alta pressione e con l'ausilio di disinfettanti.

*Allegato 1 – pag. 2*

### Consistenza dell'allevamento

Il presente provvedimento di riesame è rilasciato per l'allevamento di polli da carne (broiler), secondo una consistenza media di 80.000 capi, con peso vivo allevabile pari a 59,16 t, all'interno dei seguenti 4 ricoveri avicoli:

Descrizione	Superficie utile di stabulazione	n. capi ALLEVATI
Capannone 1	1.200	22.000
Capannone 2	1.200	22.000
Capannone 3	1.100	19.800
Capannone 4	900	16.200
<b>TOTALE</b>	<b>4.400</b>	<b>80.000</b>

Per ogni ciclo produttivo sono ingrassati circa:

- 28.000 polli di sesso femminile di 1,6 kg di peso vivo;
- 12.000 polli di sesso femminile di 2,2 kg di peso vivo;
- 40.000 polli di sesso maschile di 3,5 kg di peso vivo.

### Strutture

L'allevamento è costituito da:

- n. 4 capannoni di allevamento disposti parallelamente;
- n. 6 silos;
- strutture di stoccaggio dei liquami (n. 3 vasche interrato e coperte utilizzate per le acque di lavaggio dei capannoni e n. 2 pozzetti per i liquidi di sgrondo delle platee di stoccaggio della pollina);
- aree di transito.

### Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a **lettiere integrale** (lolla di riso) su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita con razione secca ad libitum per fasi.

L'acqua viene somministrata attraverso abbeveratoi a goccia con tazza antispreco.

### Spoglie animali

In azienda si riscontra un tasso di mortalità media del 5% e, generalmente, il titolare dell'azienda effettua varie ispezioni dei reparti più volte al giorno per controllare lo stato di salute degli animali. Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera, che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Gli 80.000 capi avicoli mediamente allevati producono, ogni anno, circa 1.080 mc di pollina palabile, con un contenuto di azoto di circa 20.000 kg (al lordo del vuoto sanitario).

La pollina rimossa a fine ciclo viene stoccata all'interno di due platee aventi fondo impermeabilizzato in cemento, cordoli perimetrali e pozzetto per la raccolta dei colaticci, oppure tramite accumuli in campo.

Nella tabella che segue vengono indicate le strutture di stoccaggio presso l'installazione:

Struttura di stoccaggio	Superficie (mq)	Altezza cordolo (m)
1 platea	110 (11 m * 10 m)	1,1
2 platea	256 (32 m* 8 m)	2,1
<b>Totale</b>	<b>366</b>	

**I cumuli di pollina stoccata nelle platee vengono coperti con teli, al fine di ridurre le emissioni.**

I reflui non palabili prodotti presso l'allevamento sono costituiti dalle acque di lavaggio dei ricoveri e dai colaticci; vengono distribuiti in campo unitamente alla pollina, come previsto dalle disposizioni vigenti.

Nella tabella che segue vengono indicate le strutture di stoccaggio degli effluenti non palabili, presenti presso l'installazione:

Struttura di stoccaggio	Superficie (mc)
V1 (Capannone 1)	19,2
V2 (Capannone 2)	19,2
V3-4 (Capannoni 3-4)	30,4
Pozzetto platea	44
<b>Totale</b>	<b>112,8</b>

Le vasche destinate allo stoccaggio dei liquami sono interrato e coperte con una soletta in cemento.

L'azienda gestirà gli effluenti zootecnici sotto forma di pollina, costituita essenzialmente da lolla di riso, feci e residui organici dei polli; essa verrà asportata dai capannoni alla fine di ogni ciclo.

La pollina prodotta verrà in parte avviata **all'utilizzo agronomico**, sui terreni in **disponibilità aziendale** (direttamente condotti dalla Ditta o in asservimento) e in parte **ceduta a terzi** a titolo di effluente zootecnico.

Pertanto, la pollina dovrà essere gestita nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. (anche in relazione ad eventuali variazioni nella gestione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;

*Allegato 1 – pag. 4*

- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzo agronomico;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

La pollina direttamente utilizzata dalla Ditta viene distribuita mediante carro spandiletame.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è totalmente acquistata dall'esterno ed è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni e per il funzionamento del sistema di raffrescamento. È presente un gruppo elettrogeno di emergenza, di potenzialità pari a 45 kW, alimentato a gasolio. Il gasolio è stoccato in apposita cisterna omologata da 3.000 l, provvista di copertura e bacino di contenimento.

Il GPL viene utilizzato per il riscaldamento delle pulcinaie nei primi 20 giorni di presenza dei capi in ogni ciclo, tramite cappe radianti caratterizzate da una potenzialità di targa compresa tra 1,36 kW e 4,4 kW. La potenzialità globale installata è pari a 275 kW. Il GPL viene stoccato all'interno di un serbatoio da 2 m<sup>3</sup> posto all'interno dell'impianto.

L'azienda ha fornito i consumi energetici relativi agli ultimi 5 anni, la cui media risulta essere la seguente:

	<b>Energia termica</b>	<b>Energia elettrica</b>
<b>Consumi annui</b>	181,19 MW <sub>t</sub> h	33,97 MW <sub>t</sub> h
<b>Consumi specifici</b>	8,32 Wh/capo/giorno	1,54 Wh/capo/giorno

I consumi energetici specifici risultano in linea con quelli dichiarati in sede di rinnovo ed con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007 e nel BREF 2017.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'impianto sono ammoniaca e metano derivanti dalla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento agronomico della pollina.

Il sistema di stabulazione è a lettiera integrale, costituita da lolla di riso, su tutta la superficie, con presenza di abbeveratoi antispreco. I ricoveri di allevamento presentano tutti sistemi di ventilazione mista naturale/forzata. L'aria entra nei capannoni ed esce attraverso finestre sulle pareti laterali, tutte dotate di telo saliscendi automatico (comandato tramite sonda) e reti antipasseri. Soltanto in estate si utilizzano ventole di raffrescamento. Su un lato dell'impianto è presente una piantagione di alberi da frutta che garantisce l'ombreggiamento nei mesi estivi.

Parte della pollina prodotta viene ceduta a terzi immediatamente dopo la rimozione. La pollina destinata all'utilizzo agronomico in azienda viene stoccata su due platee dotate di una pavimentazione solida impermeabile, di cordolo perimetrale e di pozzetto di raccolta del colaticcio ed è coperta con teli impermeabili. Per lo spandimento, la Ditta garantisce l'incorporazione nelle 4 ore, mediante ripper.

Al fine di limitare le polveri derivanti dalla rimozione della lettiera a fine ciclo, la Ditta effettua un primo lavaggio dei capannoni ancora con la lettiera in stalla, comportando così un bagnamento

superficiale della stessa. La rimozione della lettiera è comunque effettuata a finestre chiuse, secondo quanto prescritto già in sede di rinnovo.

I mangimi vengono acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni sono state stimate con il programma CRPA, per una consistenza pari a 80.000 capi. Il Gestore ha effettuato un confronto tra la situazione aziendale e il sistema di riferimento, stimando riduzioni del flusso di ammoniaca pari al 13% circa. Le stime sono riassunte nelle tabelle seguenti:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	7,4	3,0	-	3,9	14,3
CH <sub>4</sub>	-	2,0	-	-	2,0

#### SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	5,5	3,0	-	3,9	12,4
CH <sub>4</sub>	-	2,1	-	-	2,1

Per quanto concerne le emissioni odorigene, nel corso della vigenza dell'AIA non sono state segnalate problematiche, né dal Gestore né dall'Autorità comunale.

#### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC viene prelevata dalla locale rete acquedottistica (è altresì presente un pozzo per uso irriguo, provvisto di regolare concessione, non utilizzato per l'abbeveraggio degli animali, quindi non afferente l'attività IPPC).

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali, mediante linee di abbeveratoi dotati di vaschette antispreco. In misura minore, la ditta utilizza l'acqua per la pulizia dei ricoveri a fine ciclo, mediante idropulitrice ad alta pressione.

I consumi idrici medi registrati dal Gestore, nel quinquennio 2012-2016, ammontano a circa 3.752 mc/anno, che corrispondono a circa 9,38 l/capo/ciclo. Pertanto, i valori di consumo specifico sono in linea con quanto riportato nelle BREF (4,5 – 11 l/capo ciclo).

Considerando un allevamento di circa 80.000 polli/ciclo, il consumo medio sarà pari a circa 3.800 mc/anno.

#### Scarichi acque reflue

Presso l'installazione non è dichiarata la presenza di servizi igienici; pertanto, **non sono presenti scarichi di acque reflue.**

Relativamente **alla acque meteoriche**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.,.

Nello specifico, il Gestore ha rilevato quanto segue:

- non sono presenti presso l'allevamento opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia, né punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- sulle aree impermeabilizzate (tetti dei ricoveri, dei locali di servizio e della tettoia, porzione cementata del piazzale aziendale, sia antistante che retrostante i ricoveri) non sussiste alcun rischio d'inquinamento delle acque meteoriche, in quanto non sono presenti stoccaggi sul piazzale e le acque piovane si disperdono sulle aree non impermeabilizzate;
- non vengono effettuate operazioni di lavaggio sulla porzione cementata del piazzale aziendale, ma viene spazzata mensilmente;
- le operazioni di carico e scarico avvengono su superfici impermeabilizzate scoperte poste nell'area retrostante i ricoveri. In occasione delle operazioni di carico degli animali destinati al macello e della pollina, si verifica un imbrattamento di tali superfici, che vengono, però, accuratamente e immediatamente spazzate.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Il suddetto Piano di prevenzione e di gestione è stato approvato nell'ambito del rilascio dell'AIA, avvenuto con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1130 del 30/10/2007.

### Emissioni sonore

In occasione del rinnovo dell'AIA, la Ditta aveva presentato una valutazione previsionale d'impatto acustico da cui non emergevano criticità. In seguito al rilascio dell'AIA non risultano pervenute segnalazioni in merito.

La Ditta, su richiesta dell'ARPA, ha presentato una relazione nella quale sono descritti gli esiti di una campagna di misurazione condotta presso l'allevamento, dalla quale emerge il rispetto dei limiti di immissione sia diurni che notturni a confine dell'allevamento. Sulla base dei valori ottenuti, la Ditta ritiene di rispettare anche i valori di emissione e differenziali, sia diurni che notturni.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

È presente un serbatoio di stoccaggio del gasolio utilizzato per il rifornimento dei mezzi agricoli e l'alimentazione del gruppo elettrogeno. Si tratta di un serbatoio di capacità pari a 3.000 l, fuori terra, posizionato su platea di cemento e dotato di bacino di contenimento e copertura di protezione dagli agenti atmosferici.

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 23/12/2015, successivamente sostituita con documentazione pervenuta in data 13/01/2016 ed integrata in seguito alla Conferenza di Servizi del 03/05/2018.

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Il Gestore ha trasmesso un documento denominato "Sistema di gestione ambientale"
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	I terreni a disposizione per lo spandimento sono nello stesso comune dell'insediamento, o nel comune limitrofo. Le operazioni di carico dello spandimento sono effettuate su superfici pavimentate in modo da evitare, in caso di perdite durante il carico, qualsiasi

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>inquinamento della zona circostante e quindi del sistema idrico.</p> <p>Il personale che opera in allevamento è costantemente formato sulla normativa pertinente l'allevamento, la salute e il benessere degli animali e la gestione dei reflui (vedi Sistema Gestione Ambientale).</p> <p>Regolarmente l'addetto ispeziona, e se necessario provvede alla riparazione, delle strutture dell'allevamento e delle attrezzature (sistema di distribuzione di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori per allarmi). Gli animali morti sono stoccati in cella frigo e smaltiti periodicamente mediante una ditta specializzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca - BAT 3b	SI	La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto - BAT 4a	SI	La ditta acquista il mangime e applica un sistema di alimentazione multifase specifica del periodo di produzione.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d	SI	<p><b>Bat 5a:</b> il consumo idrico viene registrato mensilmente su un apposito registro.</p> <p><b>Bat 5b:</b> quotidianamente vengono ispezionati tubi e raccordi destinati alla distribuzione dell'acqua, al fine di evidenziare se presenti perdite nel sistema, la pressione erogata dai succhiotti per l'abbeveraggio.</p> <p><b>Bat 5c:</b> la pulizia dei locali a fine ciclo viene effettuata per mezzo di idropulitrice.</p> <p><b>Bat 5d:</b> in azienda sono presenti abbeveratoi a goccia dotati di tazzetta antispreco.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> non applicata</p> <p><b>Bat 8b:</b> la ventilazione dei locali è naturale nel periodo invernale, forzata nel periodo estivo.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i capannoni sono dotati di un sistema di isolamento termico costituito da interposizioni di lana di roccia fra le strutture di copertura in PVC. I muri sono realizzati con pannelli sandwich coibentati.</p> <p><b>Bat 8d:</b> in azienda sono utilizzati neon a basso consumo.</p> <p><b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8h:</b> la ventilazione dei locali è naturale nel periodo invernale, forzata nel periodo estivo.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore	NO	La Ditta dichiara che non sono presenti inquinamenti acustici, presso recettori sensibili, comprovati.

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
mediante un piano di gestione del rumore		
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f	IN PARTE	<b>Bat 10a:</b> azienda esistente. <b>Bat 10b:</b> non relazionato. <b>Bat 10c:</b> la ditta applica le seguenti misure operative atte a ridurre le emissioni sonore (chiusura porte dei locali di stabulazione durante la distribuzione del mangime; assenza di attività rumorose durante il periodo notturno). <b>Bat 10 d,e,f:</b> non relazionato.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a - BAT 11b - BAT 11c	SI	<b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera di lolla di riso che non risulta essere polverulenta; applicazione di alimentazione ad libitum; la Ditta effettua un primo lavaggio a fine ciclo ancora con la lettiera in stalla, comportando così un bagnamento superficiale della stessa, che permette di annullare la formazione di polveri durante la sua rimozione. La rimozione della lettiera è comunque effettuata a finestre chiuse, secondo quanto prescritto già in sede di rinnovo. <b>Bat 11b:</b> non applicata. <b>Bat 11c:</b> non applicabile.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<b>Bat 12:</b> La ditta dichiara di non presentare particolari criticità relativamente alla questione odori.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g	SI	<b>Bat 13a:</b> l'allevamento è esistente. <b>Bat 13b:</b> la lettiera viene mantenuta asciutta mediante fresatura e con la sostituzione in caso di bagnamento eccessivo. <b>Bat 13c, d, e, f:</b> non applicate. <b>Bat 13g:</b> la pollina viene per lo più ceduta a terzi, se utilizzata in azienda, viene interrata entro le 4 ore.
BAT 14: emissioni da stoccaggio di effluente solido - BAT 14a - BAT 14b - BAT 14c	SI	Quando la pollina è rimossa dai locali di stabulazione, in parte viene immediatamente ceduta a terzi e quindi non viene stoccata in azienda. La pollina utilizzata direttamente dalla ditta viene immediatamente allontanata. Nei periodi in cui non è possibile effettuare lo spandimento, invece, la pollina viene stoccata in platea e coperta con teli impermeabili.

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 15: emissioni da stoccaggio di effluente solido - BAT 15c	SI	La pollina è stoccata su una platea dotata di una pavimentazione solida impermeabile e di vasca di raccolta del colaticcio.
BAT 20: spandimento agronomico degli effluenti di allevamento. - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20h	SI	Durante lo spandimento la ditta mantiene le distanze di sicurezza laddove è necessario. Lo spandimento non viene effettuato se le condizioni del suolo non sono ottimali. Lo spandimento della pollina viene fatto in accordo con il fabbisogno di N della coltura.  Prima di effettuare lo spandimento, regolarmente, l'operatore controlla che i campi siano adatti.  La ditta effettua regolarmente la manutenzione alle attrezzature aziendali in generale.
BAT22: ridurre le emissioni in aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico della pollina	SI	Incorporazione della pollina entro le 4 ore mediante aratura (Cfr. paragrafo seguente "Interventi di adeguamento")
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari al 13% delle emissioni di NH <sub>3</sub> dell'intero processo
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne  - BAT 32a - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<b>Bat 32a:</b> i capannoni sono muniti di ventilazione naturale e sistema di abbeveraggio antispreco. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo.  <b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare ottenendo un valore pari a 0,07 per tutti i capannoni.

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzato in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 38208 del 03/05/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di

Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro le 4 ore, e che l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie tali da determinare un interramento entro 12 ore debba essere di volta in volta comunicata**, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne**. La consistenza di allevamento autorizzata è pari ad **80.000 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) **al fine di ridurre le emissioni, la pollina stoccata nelle platee presenti presso l'installazione deve essere coperta con teli**;
- 4) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 5) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.).
- 6) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere sempre tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD**; le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Deve essere sempre assicurato **l'interramento della pollina entro 4 ore dalla distribuzione**, e l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie - tali da determinare un interramento entro 12 ore - deve essere di volta in volta comunicata, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Energia

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## Emissioni in atmosfera

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanaione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: SOC. AGR. RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s. – REVELLO, Via Filippo Molinengo, 2/A</b>				
<b>Fonte Emissiva</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipologia Emissiva</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di contenimento e mitigazione</b>
<b>D1-D4</b>	<b>CAPANNONI 1-4 DI ALLEVAMENTO BROILERS (finestre laterali, portoni)</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub> POLVERI TOTALI</b>	<b>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE/ARTIFICIALE LETTIERA INTEGRALE ESTESA A TUTTA LA SUPERFICIE DEI CAPANNONI ABBEVERATOI ANTISPRECO RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON PORTONI E FINESTRE CHIUSE. PRIMO LAVAGGIO DEI CAPANNONI CON LA LETTIERA ANCORA IN STALLA PRIMA DELLA RIMOZIONE DISINFEZIONE CON PRODOTTI PRIVI DI ALDEIDI</b>
<b>D5,D6</b>	<b>PLATEE STOCCAGGIO POLLINA</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>PLATEE IMPERMEABILI CON CORDOLI PERIMETRALI E SISTEMA RACCOLTA COLATICCI COPERTURA CON TELI IMPERMEABILI DEI CUMULI DI POLLINA IN PLATEA</b>
<b>D7</b>	<b>SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	
<b>D8</b>	<b>SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub></b>	<b>SPANDIMENTO CON SPANDILETAME INTERRAMENTO ENTRO E NON OLTRE 4 ORE DALLA DISTRIBUZIONE (l'eventuale insorgenza di condizioni non propizie - tali da determinare un interramento entro 12 ore - deve essere di volta in volta comunicata, per i terreni interessati, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune competente per territorio)</b>
<b>1</b>	<b>GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, 45 kW)</b>	<b>CAMINO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	
<b>2</b>	<b>SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO</b>	<b>SFIATO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione di data e ora delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) qualora si rendesse necessario svuotare la vasca di disinfezione delle ruote dei mezzi, posta all'ingresso dell'allevamento (nonché i servizi igienici a tenuta), il materiale estratto deve essere smaltito ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) é fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. I valori limite di emissione ed immissione assoluti e differenziali previsti dalla normativa sono riportati nelle seguenti tabelle A, B e C.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Revello (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28/09/2004) e sue varianti.

**Tabella A:** valori limite di emissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	45	35
II - aree prevalentemente residenziali	50	40
III - aree di tipo misto	55	45
IV - aree di intensa attività umana	60	50
V - aree prevalentemente industriali	65	55
VI - aree esclusivamente industriali	65	65

**Tabella B:** valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I - aree particolarmente protette	50	40
II - aree prevalentemente residenziali	55	45
III - aree di tipo misto	60	50
IV - aree di intensa attività umana	65	55
V - aree prevalentemente industriali	70	60
VI - aree esclusivamente industriali	70	70

**Tabella C:** valori limite differenziali di immissione

TEMPI DI RIFERIMENTO	
diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5 dB	3 dB

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

**Società Agricola RUBIOLO Giuseppe e Flavio Giancarlo s.s.**  
Revello, Via Filippo Molinengo, 2/a

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>4</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>RIFIUTI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>9</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento..

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b></p> <p>Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

### GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità e degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici	Operazioni di utilizzo agronomico	Entro 30 giorni dall'effettuazione delle operazioni di utilizzo agronomico	Registrazione delle fertilizzazioni ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-	Annuale	
Consumi specifici di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi per riscaldamento	Wh/giorno * capo	-	-		
Consumi specifici di energia elettrica	Calcoli sulla base dei consumi di energia elettrica		-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura contatori	Allacciamento acquedotto Mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

### RIFIUTI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti prodotti nell'installazione	Misura diretta discontinua	Kg e/o m <sup>3</sup>	-	Rifiuti prodotti	Riepilogo: annuale	<b>Quantitativo di rifiuti prodotti per ogni codice C.E.R.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	<p>In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i>, questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b></p> <p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione	kg	Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</b>  Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

*Allegato 2 – pag. 9*